

LA MANIFESTAZIONE

I fondi per una ricerca dell'Università

(P.C.) Oltre 3100 iscritti divisi in 130 squadre, che hanno corso senza pause per una giornata intera nel pieno centro storico di Udine. Ecco la undicesima edizione della staffetta benefica «Telethon», la quale ha dominato in città il recente fine settimana. Ad animarla, un campionario di varia umanità: patiti della corsa, semplici amatori, giovani e anziani, donne e uomini di ogni taglia e peso. Tutti animati dallo spirito di «buon samaritano»: faticare sessanta minuti a testa - la durata di ogni frazione - per raccogliere fondi capaci di sostenere progetti scientifici finalizzati a combattere distrofie muscolari e

malattie genetiche.

Splendido scopo, bella manifestazione. Innegabile il merito di chi s'è preso la briga di allestirla e cioè un comitato presieduto da Giuliano Gemo, con vicepresidente Enzo Bertolissi.

L'idea avuta ancora nel 1966 dall'attore comico americano Jerry Lewis, risulta senz'altro attuale per validità. Alla Banca nazionale del lavoro, stanno definendo i conteggi su quanto realizzato da staffetta e anche da alcune iniziative collaterali che l'hanno accompagnata. I 76 mila euro dell'anno passato, dovrebbero comunque venire superati. Come simile

ricavato sarà utilizzato, lo hanno spiegato in sala Ajace quelli della Università degli studi di Udine guidati dal Rettore magnifico Cristiana Compagno, mentre i podisti inanellavano giri lungo il tracciato Mercatovecchio, piazza Libertà, via Manin, Giardin grande, Portanuova e riva Bartolini.

Con i professori Alfredo Soldati, Giuseppe Damante e Michele Morgante è intervenuto il dottor Simone Porcelli dell'istituto di Bioimmagini e fisiologia molecolare del Crn, trattando di «Nuovi metodi di valutazione funzionale di pazienti con miopatie metaboliche: gli effetti di un programma di allenamento».